

RINNOVABILI

Energia, tax credit con tetto di spesa: contano potenza e tipo di fonte

Roberto Lenzi — a pag. 3

Tax credit con limite alla spesa: contano potenza e tipo di fonte

Agevolabili le spese per gruppi di generazione, trasformatori, misuratori e impianti per calore di processo

Energie rinnovabili

Per il fotovoltaico ammessi solo prodotti Ue a efficienza superiore al 21,5%-24%

Roberto Lenzi

Per le spese relative agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, spunta un tetto alla spesa. E il costo ammissibile varia in base alla tipologia di fonte primaria (fotovoltaica, eolica, geotermica, idraulica) e alla potenza nominale in kW_e (chilowatt-elettrici) dell'impianto per unità produttiva.

Sono le novità più interessanti della parte dedicata alla produzione di energie rinnovabili del Dm attuativo di Transizione 5.0.

Conta il progetto, non l'impianto

Le percentuali di agevolazione concedibili di base sono quelle rese possibili dal progetto di innovazione che sta alla base della richiesta. Possono andare dal 35 al 40 al 45% sotto forma di credito di imposta, secondo che il progetto abbia ad obiettivo una riduzione dei consumi pari al 5, 10 o 15% del processo interessato dall'intervento o una riduzione del 3, 6 o 10% dei consumi dell'intera unità produttiva. Il tipo di impianto non influisce sull'agevolazione.

Gli investimenti per la produzione di energia non si possono utilizzare nel calcolo della riduzione dei consumi, ma fruiscono delle percentuali di agevolazione commisurate alla riduzione dei consumi che il resto del progetto di base genera.

Il fotovoltaico

Per i moduli fotovoltaici, sono ammissibili solo i prodotti che soddisfano specifici requisiti territoriali e qualitativi. I moduli devono essere prodotti negli Stati Ue e devono avere un'efficienza a livello di modulo di almeno il 21,5 per cento.

In alternativa, possono essere utilizzati moduli con celle fotovoltaiche prodotte negli Stati Ue, con un'efficienza di cella di almeno il 23,5 per cento.

Come terza opzione, le aziende possono acquistare moduli, sempre prodotti negli Stati Ue, composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio o celle tandem, con un'efficienza di cella di almeno il 24,0 per cento.

Agli investimenti per i moduli fotovoltaici del secondo e terzo tipo spetta un credito d'imposta calcolato su un importo rispettivamente del 120% e 140% del loro costo.

Le spese agevolabili

Sono agevolabili le spese relative ai gruppi di generazione dell'energia elettrica, i trasformatori posti a monte dei punti di connessione della rete elettrica, i misuratori di energia elettrica funzionali alla produzione della stessa energia e gli impianti per la produzione di energia termica alimentati da energia elettrica rinnovabile ed utilizzati esclusivamente per la produzione di calore di processo non cedibile a terzi, nonché i servizi ausiliari di impianto e gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta.

Impianti: capacità e consumi

Gli impianti possono avere una capacità produttiva massima attesa non eccedente il 105% del fabbisogno energetico della struttura produttiva. Questo è determinato come somma dei consumi medi annui registrati

nell'esercizio precedente alla data di avvio del progetto di innovazione.

Tali consumi s'intendono di energia elettrica e gli eventuali altri equivalenti.

Il costo massimo

Per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il costo massimo ammissibile varia in base alla tipologia di fonte primaria (fotovoltaica, eolica, geotermica, idraulica) e alla potenza nominale in kW_e (chilowatt-elettrici) dell'impianto per unità produttiva.

I costi riconosciuti variano da 800 euro/kW_e per impianti fotovoltaici con potenza nominale superiore a 1.000 kW_e installati fino a 2.970 euro/kW_e per impianti idroelettrici con potenza nominale inferiore ai 20 kW_e.

Per gli impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili, il costo massimo ammissibile delle spese varia da 500 euro/kW_t (chilowatt-termico) per pompe di calore aria/aria con potenza nominale superiore a 1.000 kW_t, fino a 2.280 euro/kW_t per pompe di calore geotermiche con potenza nominale inferiore a 1.000 kW_t.

Le spese per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta sono agevolabili fino a un importo massimo complessivo di 900 euro/kW.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

